



COMUNE DI MODENA

N. 12/2021 Registro Comunicazioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 18/02/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno diciotto del mese di febbraio (18/02/2021) alle ore 15:15, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Assente
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in aula consiliare
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza

Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in videoconferenza
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Lucà Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Vice-Segretario Generale del Comune MARCHIANO' LUISA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

OGGETTO

COMUNICAZIONI DEL SINDACO - SITUAZIONE PANDEMICA A MODENA E INSEDIAMENTO DEL NUOVO GOVERNO

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE cede la parola al Sindaco per due comunicazioni.

Il sindaco MUZZARELLI: "Continuo con le informazioni sul Covid. Siamo ormai a un anno dall'inizio della pandemia, anche nel nostro Paese, una coppia di turisti cinesi venne ricoverata allo Spallanzani il 30 gennaio, ma solo nella seconda metà di febbraio il virus mostrò, anche da noi, il suo volto più feroce e micidiale cambiando provvisoriamente le nostre vite. L'anno passato, profondamente segnato dalla pandemia, ha reso chiaro quanto le sfide dell'oggi, dal virus fino al cambiamento del clima, vadano affrontate globalmente e globali devono essere anche le soluzioni.

La diffusione del Covid 19 ha mostrato che le sfide non solo contenibili in un singolo angolo del mondo e dunque che riguardano tutti e impongono di non chiuderci, ciascuno in se stesso, di non volgere il nostro sguardo illusoriamente dall'altra parte. Anche la speranza dei vaccini è oggi una speranza globale e tale deve restare. Dobbiamo evitare egoismi ed accelerazioni negative. Credo che il diritto al vaccino sia un diritto globale.

La ricchezza di una persona, di uno Stato, di un continente intero, non può e non deve essere una scorciatoia per arrivare prima al vaccino di chi ha meno possibilità, è una questione etica prima ancora che politica. Il numero dei casi di contagio da Covid 19, a livello globale, è diminuito per la quinta settimana consecutiva e quell'inizio dell'anno, il bilancio settimanale delle infezioni si è quasi dimezzato. L'ha reso noto a inizio settimana il direttore regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

I casi settimanali sono passati da oltre 5 milioni nel periodo 4-10 gennaio a 2,6 nel periodo 8-14 febbraio. Preoccupano, però, molto le varianti e serve massima vigilanza. In questa settimana, l'evoluzione della pandemia in Italia presenta dati non semplici da leggere, poiché almeno apparentemente, in contraddizione con le prospettive di massima attenzione e di rischio vengono esplicitate dal Governo nazionale e da alcuni esponenti della comunità scientifica. Ci sono dei contraddittori che debbono in qualche modo trovare delle sintesi. Il dato dei nuovi positivi, infatti, continua la sua stabilità nel senso che la percentuale dei tamponi positivi non ha subito stravolgimenti e la curva complessiva dei contagi non ha mai iniziato una vera e propria terza ondata.

Il trend, dunque, è negativo rispetto a novembre scorso, picco della seconda ondata. Netto è il dato degli attualmente positivi che ieri era sceso sotto i 400 mila, una discesa del grafico chiara, non solo rispetto al picco di novembre, ma a anche rispetto a metà gennaio. La statistica sui decessi, invece, continua ad essere la più dolorosa. A ieri, il nostro Paese ha superato quota 94 mila morti e purtroppo questo parametro sarà l'ultimo a calare. Sempre ieri, le terapie intensive, come ha ricordato anche il premier Draghi in Parlamento, superano di poco le 2 mila unità, mentre sono oltre i 18 mila i ricoverati Covid.

La preoccupazione principale delle autorità sanitarie è la ormai consistente presenza su tutto il territorio nazionale delle cosiddette varianti del virus Covid 19. Queste mutazioni, etichettate con gli aggettivi dei Paesi di provenienza, non sono ancora del tutto esplorate e licenziate, ma hanno una riconosciuta e provata maggiore capacità di trasmissione. L'istituzione di nuove zone rosse, specificano alcune città e Province, è dettata proprio dalla maggiore velocità di propagazione delle varianti. In questa situazione, quindi, serve ancora molta prudenza.

Non è chiaro se l'Emilia Romagna rimarrà ancora zona gialla o se l'aggiornamento di scenari di rischio ci ritroverà in zona arancione, ma sembra ormai probabilmente, nel complesso, una colorazione più scura del territorio nazionale, a partire da lunedì. Non è facile calibrare i tempi tra andamento della pandemia e scelte politiche, però in questa fase credo che il Governo nazionale debba fare il massimo sforzo per non prendere decisioni dell'ultimo minuto che rischiano di creare ancora più confusione e generare ancora più danno economico, perché l'illusione della riapertura

può essere peggio della chiusura tout court. È emblematico quello che è accaduto con la montagna e gli impianti di saliti, non nel merito, ma nel metodo e nella tempistica.

Mi ha fatto piacere che ieri, il premier Draghi, abbia subito, in apertura della relazione sul programma, sottolineato l'importanza della tempistica nella decisione. Il mio appello ai cittadini modenesi, comunque non cambia, lo ripeto sempre, come fosse un mantra, da un anno a questa parte: serve tanta responsabilità individuale e tanta consapevolezza che non esistono scorciatoie. Bisogna rispettare le regole e i protocolli di sicurezza, e lo facciamo, più aumentano le possibilità di non fare passi indietro rispetto alla socialità riconquistata nelle ultime due settimane con la zona gialla.

Preserviamo i più deboli e i più fragili, sensibilizziamo al massimo i nostri figli e nipoti che a partire dalle scuole hanno pagato un prezzo pesantissimo con questa pandemia. Come ho già avuto modo di dire, la voglia di socialità dei modenesi è giusta e comprensibile, ma bisogna muoversi in sicurezza rispettando gli altri, le attività economiche che faticosamente tengono aperto. Gli assembramenti incontrollati e il non rispetto delle regole devono essere evitati e, non a caso, perseguiti dalle forze dell'ordine.

Per quanto riguarda il 2021, la nostra Polizia Locale ha messo in campo le seguenti attività per far rispettare le norme anticontagio. Nelle ultime due settimane, dal 9 al 17 febbraio, 89 pattuglie, 217 controlli, 11 sanzioni Dpcm, 12 controlli commerciali; dal primo gennaio al 17 febbraio, nel complessivo, 466 pattuglie, mille 366 persone controllate, 147 sanzioni Dpcm, di cui 30 ad esercizi commerciali, totale controlli commerciali 175.

Mi soffermo ora sul nostro territorio grazie ai dati ufficiali dell'azienda Asl, alla data del 17 febbraio, i casi in Provincia di Modena, dall'inizio dell'epidemia sono 41 mila 848, il totale dei deceduti in tutta la Provincia è mille 368, i guariti sono 36 mila 238, i soggetti con malattia in corso sono 4 mila 242, di questi 245 sono ricoverati in Ospedale, 51 in terapia intensiva e sub intensiva e 194 in reparti per acuti, 3 mila 997 sono in isolamento domiciliare. Nell'ultima settimana si è registrato un nuovo incremento, anche se di lieve entità, di ricoveri. I soggetti in quarantena, perché contatti stretti da Covid positivi o perché rientrati da aree a rischio, sono 3 mila 561. Per quanto riguarda i residenti domiciliati nel Comune di Modena, i casi dall'inizio dell'epidemia sono 11 mila 859, di questi 400 sono deceduti, 10 mila 228 sono guariti, mille 231 hanno la malattia tutt'ora in corso. Il 9 febbraio l'indice RT era di 1,1 mentre sette giorni prima era di 1,0 pertanto l'indice di mantiene sopra la soglia 1 e continua a salire, anche di poco.

Per quanto riguarda i numeri assoluti modenesi delle ultime settimane, i report giornalieri dell'azienda A.S.L., per Provincia, sono i seguenti: periodo 18 gennaio – 3 febbraio, mille 236 positivi, 15 mila 720 tamponi, 786; periodo 4-10 febbraio, mille 374 nuovi positivi, 15 mila 841 tamponi, 867; periodo 11-17 febbraio, mille 514 nuovi positivi, 16 mila 417 tamponi, 902. Il trend è il leggero aumento, ma la situazione è migliore di un mese fa. La settimana dal 7 al 13 gennaio erano 2 mila 127 positivi su 13 mila 400 era il 16 per cento. Da due settimane, l'aumento dei nuovi positivi, in aumento assoluto, è di circa 140 unità in sette giorni, mentre si riduce percentualmente l'aumento del tasso di positività, da +0,8 a +0,55. Continuiamo ad aumentare i test molecolari, tamponi nasali e orofaringei, abbiamo superato, in questa settimana, i 16 mila 400, erano 3 mila in meno appena un mese fa. A questi si aggiungono i test rapidi, numerosi e qui non catalogati, che abbasserebbero lentamente la percentuale complessiva della positività.

Continua, sul territorio modenese, la massima attenzione per la sicurezza delle case residenziali per anziani che, come ho ricordato la scorsa settimana, hanno concluso positivamente nei tempi il programma di vaccinazione. La vaccinazione delle categorie più fragili, non solo anziani, ma anche diversamente abili o persone con patologie particolari, deve essere una priorità nella fase in essere del Piano vaccinale. In questo senso, accogliamo con favore la notizia di ieri grazie alla disponibilità di circa 80 mila dosi di AstraZeneca per la nostra Regione già in questo mese, e molte di più nei prossimi.

Lunedì 22 febbraio, questo credo che sia il dato più importante della comunicazione di oggi, iniziano le vaccinazioni delle persone con disabilità nelle strutture residenziali, nei centri diurni e in carico ai servizi. Le restanti persone con disabilità verranno individuate insieme alle Associazioni che le rappresentano e invitate a rivolgersi ad Asl o ai medici di Medicina Generale.

In merito alla presenza del Covid nelle Cra, questa riguarda solo due strutture, alla Vignolese è presente un solo caso di ospite positivo, a Villa Anna i casi totali sono 33, di cui 4 ricoverati. È confermata, ma monitorata dai servizi sociali e dalle autorità sanitarie, la presenza del virus a residenziale per disabili Mario Del Monte, con 15 casi di positività, di cui 5 ricoverati. Con i familiari degli ospiti della Del Monte, due giorni fa si è svolto un incontro per illustrare la situazione e spiegare gli interventi messi in campo. Erano presenti, oltre al soggetto gestore, anche i referenti dell'azienda Asl e dei medici di struttura.

Dalla settimana scorsa è stata attivata l'Usca a supporto dei Medici di Medicina Generale proprio di ogni ospite, oltre che potenziato l'orario dell'infermiere che per il periodo dell'emergenza sarà presente sia al mattino che al pomeriggio. Martedì è iniziata, in tutta l'Emilia Romagna, la vaccinazione di massa, con l'avvio delle vaccinazioni ai cittadini over 85 e dal primo marzo over 80. Ieri, eravamo già a circa 80 mila prenotazioni, il 40 per cento degli anziani si è prenotato nei primi due giorni, 12 mila di questi a Modena.

Ricordo che è possibile prenotare, con i consueti canali, dunque, recandosi agli sportelli dei Centri Unici di Prenotazione (Cup) o nelle farmacie che effettuano prenotazioni Cup, e online attraverso il fascicolo sanitario elettronico, l'App Emilia Romagna Salute, oppure telefonando ai numeri previsti nell'Asl di appartenenza per le prenotazioni telefoniche. Per prenotarsi non serve la prescrizione medica, bastano i dati anagrafici, nome, cognome, data e Comune di nascita, in alternativa il codice fiscale. All'atto della prenotazione, al cittadino vengono comunicate la data, il luogo dove recarsi e tutte ulteriori informazioni necessarie. A mercoledì, complessivamente, erano state vaccinate 300 mila persone in Emilia Romagna, 200 mila donne e 100 mila uomini, circa 128 mila di loro hanno già ricevuto la seconda dose, circa 200 mila delle 300 mila sono operatori sanitari, 50 mila sono operatori non sanitari, i 41 mila delle strutture residenziali, quasi 6 mila sono anziani over 80 non residenti nelle Rsa. Bisogna accelerare. Questo non è solo il momento della massima prudenza, come dicevo prima, ma anche della fiducia. Prudenza perché in alcune settimane e mesi bisognerà ancora reggere, ma fiducia per il futuro perché primavera con vaccini, misure ci restituiranno una normalità più simile a quella della pre pandemia.

Per quanto riguarda i vaccini, due sono le principali novità rispetto alla mia informazione della scorsa settimana. Il primo vaccino, AstraZeneca, funziona meglio del previsto, già dopo la prima dose e offre una protezione maggiore e trascorrono almeno 12 settimane tra la prima e la seconda somministrazione. Va ricordato che AstraZeneca è uno dei tre vaccini già autorizzati in Europa e in Italia, la somministrazione è già iniziata anche nel nostro Paese, ma inizialmente, con il limite suggerito da Aifa escludeva gli over 55. Martedì, l'Agenzia italiana del farmaco, sempre l'Aifa, ha aperto una possibilità di somministrare il vaccino anti Covid 19 di AstraZeneca anche alle persone di 55 e 65 anni, ieri è arrivata la conferma, anche in Italia si vaccinerà, come già ricordato prima, con AstraZeneca fino a 65 anni, questo aiuterà a velocizzare la campagna vaccinale, ampliando la platea.

La seconda novità, potrebbero ampliarsi prima del previsto i vaccini disponibili, dopo Pfizer, Moderna, di cui stanno aumentando le quote, e AstraZeneca, è in arrivo anche il vaccino dell'azienda americana Johnson & Johnson, che ha chiesto ufficialmente all'Agenzia europea dei medicinali l'autorizzazione all'uso del suo vaccino Covid 19 detto Janssen. Il Comitato sui farmaci per l'uomo, valuterà il vaccino con una tabella accelerata e potrebbe dare il via libera entro la metà di marzo, completati i controlli sull'efficacia, la sicurezza e la qualità del vaccino. Janssen è molto atteso a livello europeo anche perché dovrebbe essere monodose, cosa che ridurrebbe i tempi di vaccinazione.

I Sindaci e i rappresentanti di 14 primi cittadini delle città maggiori (Roma, Milano, Torino, Napoli, Palermo, Bologna, Firenze, Genova, Venezia, Bari, Cagliari, Catania, Messina e Reggio Calabria) hanno chiesto di essere coinvolti per la miglior riuscita possibile della campagna vaccinale, una campagna che per essere di massa non potrà prescindere dal lavoro che i Sindaci dovranno coordinare in ogni città media o grande. Grazie all'accordo con la Regione, i Medici di Medicina Generale, da lunedì 22 febbraio potranno prenotare le vaccinazioni del loro medico di base: maestri, professionisti, educatori, operatori e collaboratori scolastici. Altra buona notizia è che, se Dio vuole, parte anche la vaccinazione del mondo della scuola.

Vado velocemente verso la conclusione. Sul fronte economico, ora che l'insediamento del nuovo Governo è ufficiale ed operativo, auspico che venga subito affrontata e messa a terra la questione dei ristori. Il premier Draghi, ieri, nei 51 minuti del suo intervento in Senato ha sottolineato come in questa fase di emergenza siano necessari, per tutte quelle attività economiche duramente e diversamente impattate dal Covid. Spero anche che il Governo dia seguito concreto all'affermazione che lo stesso Draghi ha fatto ieri in materia di ammortizzatori sociali, viste le scadenze note del mese di marzo. Il Premier ha detto: "Bisogna proteggere tutti i lavoratori".

A proposito di ristori, segnalo una piccola grande novità degli ultimi giorni, che riguarda lo sport. La Regione, per le piscine operanti nei Comuni dell'Emilia Romagna inattive, a causa delle misure sanitarie legate al Covid, sono stati stanziati indennizzi pari a 1 milione e mezzo di euro. Questa misura era molto attesa, soprattutto nella città Capoluogo e Provincia, dove ci sono di solito di impianti più grandi e con più lavoratori.

Il perdurare dello stato di emergenza e le conseguenti norme statali relative alla sospensione delle attività sportive al chiuso, per alcuni impianti natatori, ha creato una situazione molto critica non solo per il blocco dei servizi per migliaia di utenti, ma anche per le forti esposizioni finanziarie che i gestori devono supportare a fronte di spese necessarie per garantire il buon funzionamento degli impianti. Lo sport, esattamente come la cultura e il terzo settore e l'associazionismo, rappresenta un'enorme ricchezza per la nostra città. Anche loro devono avere piena dignità e riconoscimento nella complessa fase di uscita dall'emergenza e ripartenza post Covid.

Credo davvero davanti a noi c'è ancora tanto lavoro da fare, ma si vede la luce in fondo un tunnel. La nuova fase di politica nazionale è chiamata a mettere insieme riforme ed emergenze, occuparsi subito di chi è in difficoltà, ma allo stesso tempo non rinunciare al pensiero lungo di strategia, perché proprio nei momenti di crisi c'è bisogno di visione e di immaginario del futuro. Sono contento di aver sentito queste parole, ieri, dal Premier, perché al netto delle differenze lessicali, sono le stesse traiettorie che ho provato più volte a descrivere in merito al lavoro che dovremmo fare nel 2021. Tutti possiamo e dobbiamo essere protagonisti della fase nuovi di ricostruzione del Paese. Modena ovviamente c'è e continuerà a fare la sua parte, anzi, sono anche contento di poter dire che spesso siamo stati riferimento e possiamo continuare ad esserlo, con fiducia nella sanità, nelle istituzioni e nella scienza, continuiamo a lavorare.

Passo alla seconda informazione, che è un aggiornamento sulla Next Generation Eu, ringraziando sempre il Presidente per la cortesia e anche a voi, vorrei dare continuità alla comunicazione dello scorso 12 novembre in merito all'evoluzione politica e amministrativa del programma di investimenti Next Generation Eu. È importante perché, come ho già avuto modo di dire, troppo spesso, i dibattiti sui media nazionali e la narrazione politica quotidiana non rispecchiano il reale avanzamento dell'iter normativo di questo provvedimento epocale per l'Unione Europea. Quando si tratta di autorizzare e mettere a terra centinaia di miliardi di euro, in 27 Paesi diversi, vi assicuro che forma e sostanza sono correlate più che mai.

Dando per acquisita la mia precedente relazione, vorrei fare molto sinteticamente una descrizione dei passi in avanti che sono stati fatti dalle istituzioni europee in merito a questo fondamentale strumento che vuole far ripartire l'intero continente dopo la pandemia Covid 19. L'aggiornamento più significativo è della settimana scorsa ed ha avuto un giusto risalto sui media nazionali anche grazie all'impegno in prima persona del commissario agli Affari Economici, Paolo

Gentiloni. Il 9 febbraio 2021, il Regolamento del dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza, è stato adottato definitivamente dal Parlamento europeo per complessivi 672,5 miliardi. In quella votazione, il dato politico rilevante è l'ampliamento significativo che si è registrato delle forze politiche che hanno approvato il Regolamento andando anche oltre la cosiddetta maggioranza Ursula e i coinvolgimenti in questa nuova stagione europeista.

Il dispositivo è lo strumento chiave al centro della Next Generation Eu, il suo ruolo sarà fondamentale per aiutare l'Europa a riprendersi dall'effetto economico e sociale della pandemia e concorrerà a migliorare la resilienza dell'economia e società dell'Unione Europea, per garantire la transizione verde digitale. L'approvazione del Parlamento europeo apre formalmente la strada all'entrata in vigore del dispositivo della seconda metà di febbraio. Uno Stato membro potrà quindi presentare ufficialmente, entro il 30 aprile, il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, detto Pnrr, e sarà valutato dalla Commissione Europea e adottato dal Consiglio europeo. La scadenza del 30 aprile era già nota, infatti tutti i Governi nazionali avevano già iniziato a lavorare sulle bozze più o meno avanzate.

Il Pnrr espone le riforme e i progetti di investimento pubblico che saranno sostenuti dal dispositivo. Il Piano deve contenere tutti i dettagli, i cronoprogrammi degli obiettivi, i progetti, gli investimenti, le riforme da realizzare utilizzando i finanziamenti europei, prestiti e sovvenzioni assegnati. Peraltro, la Commissione intrattiene già un intenso dialogo con tutti gli Stati membri sulle preparazioni dei Piani. L'ultimo passaggio essenziale, affinché la Commissione Europea possa emettere i titoli di debito comune sui mercati con cui finanziare la Next Generation Eu, è la ratifica da parte dei Parlamenti nazionali in tutti gli Stati membri e la decisione sull'aumento del tetto delle risorse proprie dei Bilanci dell'Unione Europea.

Questo incremento, che crea un margine importante tra impegni finanziari e spesa di Bilancio, permettere di fornire le garanzie collaterali necessarie per l'emissione dell'obbligazione Comune europea. Subito dopo il completamento e la ratifica nazionale, la Commissione europea potrà emettere le obbligazioni e dare il via all'esborso dei prefinanziamenti, il 13 per cento del totale assegnato per il Pnrr già approvati, questo contando a partire dalla presentazione dei Piani, 2 mesi per la valutazione della parte della Commissione europea e 1 mese dall'approvazione finale da parte del Consiglio dell'Unione Europea. Come ha sottolineato la Presidente von der Leyen, è nell'interesse degli Stati membri accelerare quanto più possibile questo iter.

Per quanto riguarda il Pnrr italiano, è importante ricordare a che punto siamo poiché inevitabilmente, la definizione di quel documento strategico risente della crisi politica che ha vissuto il nostro Paese. Il Governo Conte aveva approvato, in Consiglio dei Ministri, alla metà di gennaio, la bozza definitiva della Next Generation Italia, in totale 173 pagine, con una struttura interna schematica ben definita. In qualche modo, possiamo dire una razzia del testo dettato dalla Commissione che aveva trasmesso ai Paesi con le raccomandazioni. La bozza finale del Piano italiano era guidata da tre assi strategici comuni a tutti gli altri Paesi europei: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale.

I tre assi strategici sono messi a sistema come in una simbolica tabella a doppia entrata, con tre priorità trasversali: giovani, donne e Mezzogiorno. La precisione della bozza del Pnrr, approvato dal Governo Conte, citava l'empower femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, all'accrescimento delle competenze delle capacità delle prospettive occupazionali dei giovani, al riequilibrio territoriale, allo sviluppo del Mezzogiorno. Sono puntuale su questo punto perché nei primi giorni del 2021, alcuni media nazionali, fortunatamente pochi politicamente riconoscibili, avevano strumentalizzato le priorità trasversali e parità di genere creando una narrativa fuorviante sui fondi del Piano. Qualche politico c'è cascato e abbiamo dovuto ascoltare stupidaggini per 48 ore, di gender sulle donne, poi, fortunatamente tutto è stato ignorato e dimenticato. Ovviamente, basta leggere il Piano e accorgersi invece che è tutto sensato perché giovani, donne e Mezzogiorno sono temi di assoluta importanza del nostro Paese e non certo causati dal Covid.

Affianco ai tre assi strategici, delle tre priorità trasversali, la bozza del Pnrr italiano esplicitava la riforma di contesto, ovvero necessarie riforme che l'Italia deve realizzare per modernizzare il Paese e rendere più efficaci i sistemi istituzionali per recepire le risorse europee per gli investimenti. Stiamo mettendo, mi verrebbe da dirla così, della benzina in un motore che bisogna rimettere a posto. Riforma della giustizia, riforma fiscale, con esplicita indicazione di maggiore equità, mercato del lavoro e concorrenza. Tutti temi su cui l'Italia purtroppo discute da troppo tempo e su cui, dalla fine della cosiddetta prima Repubblica, non si è riuscita a incidere in maniera profonda. È un'impostazione ragionevole perché se mettiamo grande quantità di energia o, come vi dicevo, carburante in un motore vecchio, non creiamo energie e movimento, ma ci si ritrova ancora più ingrippati. Se pensiamo alle attuali procedure pubbliche, ai loro tempi, è evidente che rischiamo di non rendicontare in tempo le risorse che arriveranno. Serve, quindi, una riflessione urgente del Governo e del Parlamento su questo tema per immaginare una legislazione nazionale speciale. Una stagione senza precedenti di fondi europei è un'occasione per mettere mano alle grandi riforme che sbloccano corporazione e privilegi, dove tutto rischia di essere inefficace e non portarci l'obiettivo. Draghi, su questo, nell'esposizione del Programma di Governo, ha confermato e ampliato la proposta complessiva delle riforme e concentrato sul fisco progressivo sulla concorrenza e sulla Pubblica Amministrazione.

Il Pnrr italiano termina la sua articolazione a piramide, 6 missioni, 16 componenti funzionali, 47 linee di intervento divise da singoli progetti nuovi e singoli progetti in essere. Le 6 missioni rappresentano aree tematiche e strutturali di intervento, per ciascuna è indicata almeno una riforma di accompagnamento. Il tutto, ed è bene precisarlo, sempre coerente con i tre assi strategici iniziali indicati dalla Commissione Europea. La bozza del Pnrr approvata dal Consiglio dei Ministri durante il Conte Due, non scioglie il tema della governance nazionale, per meglio dire, lo rimanda a successive decisioni. Il passaggio chiave, per me, vale la pena leggerlo testualmente. La presentazione del Pnrr necessiterà, anche alla luce della scelta del Governo, del pieno coinvolgimento del Parlamento, di una più precisa definizione delle riforme e delle strategie del settore connesse al Piano e di ulteriori passaggi politico amministrativi e consentono di finalizzare la progettualità alle tempistiche previste attraverso l'individuazione di soggetti responsabili dell'attività da compiere e delle modalità operative di lavoro e di coinvolgimento delle Amministrazioni e degli attori istituzionali a vario titolo coinvolti.

Il Governo, sulla base delle linee guida europeo per l'attuazione del Piano, presenterà al Parlamento un modello di governance che identifica le responsabilità della realizzazione del Piano, garantisca il coinvolgimento con i Ministri competenti a livello nazionale e gli altri livelli di Governo. Come ho detto più volte, se non si parla dei territori, tutto diventa più complicato. La crisi di Governo voluta da Matteo Renzi, da Italia Viva, e la successiva caduta del Governo Conte Due, non hanno consentito di iniziare, a gennaio, l'iter parlamentare del Pnrr, quindi, oggi, oltre un mese, siamo fermi lì. Ora, occorre capire quale sarà l'impostazione del nuovo Governo presieduto dal professor Draghi che ha appena ottenuto un'ampia fiducia nei due rami del Parlamento. Ieri, durante il suo intervento al Senato, per l'ottenimento della fiducia, il premier Draghi ha fornito alcuni elementi importanti che sembrano rispondere alla precedente domanda. Draghi ha confermato il passaggio in Parlamento e ha affermato che il Governo precedente ha già svolto un importante lavoro sul Recovery Plan e che il nuovo esecutivo approfondirà e completerà.

Il Presidente del Consiglio, poi, ha detto che le sue missioni in Pnrr verranno riaccordate e rimodulate, ma non cambiate. Ci sarà un rafforzamento di alcuni obiettivi di strategia, ha citato l'energia da fonti rinnovabili, i treni, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'idrogeno e il digitale. Sono molto contento che abbia citato anche l'idrogeno visto che a Modena stiamo facendo dei salti in avanti molto forti su questo tema. Un chiarimento un merito al coinvolgimento del terzo settore e dei privati. La rimodulazione delle scadenze temporali consentirà, nel 2016, anno termine del programma, e il 2030, anno dell'Agenda O.N.U., a cui si richiamano diverse politiche dell'Unione Europea in cui si inquadra anche la Next Generation, sia il Green Deal. Il 2050, è l'anno in cui l'Europa punta a raggiungere l'obiettivo zero delle emissioni. Con la governance, le parole più nette, sarà incardinato nel Ministro dell'Economia e delle Finanze, in stretta connessione con i Ministri competenti su missioni e progetti. Attendiamo l'evolversi concreta della situazione.

Un elemento, però, rimane a mio avviso fondamentale, senza un reale coinvolgimento delle Regioni, dei Comuni e dei territori non si riuscirà davvero a far ripartire il Paese, senza capacità di spesa reale degli Enti Locali, i fondi europei non diventeranno idee concrete e dei cantieri che devono disegnare la nostra comunità nel 2030 e il 2050 non partiranno. Come Sindaco, fortunatamente, non da solo lo dico con forza da luglio scorso, rivendico il ruolo delle autonomie locali che devono fare bene il loro lavoro e, se non lo fanno, giustamente lo Stato e il Governo debbono intervenire. Ho apprezzato che durante le consultazioni il presidente Draghi abbia incontrato Bonaccini, De Pascale, De Caro e i rappresentanti di Regione, Anci e Upi per un gesto non scontato, ma ora bisogna muoversi di conseguenza se si ritiene davvero, come io penso, che le Municipalità e i territori siano una risorsa e un laboratorio positivo di innovazione buone pratiche.

Modena è capace di spendere i fondi europei grazie ad una scommessa sull'Europa, è iniziata tanti anni fa, una scelta politica ma anche organizzativa e di competenza dell'Ente. Siamo stati presi ad esempio per la capacità di raggiungere i risultati senza sprechi e investendo sul nostro territorio. Credo che sia importante anche aver visto qualche trasmissione in questi giorni. Come ho già avuto modo di dire, dobbiamo farci trovare pronti e dobbiamo avere piani, strategie e progetti sulla scrivania, ed è per questo che, come abbiamo annunciato, è già stata anche una fase di definizione progettuale per alcuni degli interventi individuati sulle sei aree di riferimento: Modena in movimento, mobilità urbana sostenibile, promozione dell'intermodalità, scuola e sicurezza e innovazione comunità, infrastruttura verde e blu nel progetto di rete ecologica del Comune, la rigenerazione per l'innovazione alla coesione economica e sociale territoriale, a partire dal comparto dell'ex Fonderie riunite, Modena area nord, rigenerazione per l'innovazione e l'inclusione, rigenerazione per la cultura e l'attività turistica. Con questi strumenti, se ce ne sarà data la possibilità, siamo pronti a intercettare le risorse del Recovery e di altri finanziamenti e perseguire, così, gli obiettivi dell'Agenda 2030, oltre naturalmente ai temi della sanità che sono strategici, che la Conferenza ha già avviato e che vi abbiamo anche presentato. L'obiettivo che stiamo portando avanti è avere una comunità sostenibile dentro uno sviluppo davvero ancora più sostenibile".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 12 del 18/02/2021

**OGGETTO : COMUNICAZIONI DEL SINDACO - SITUAZIONE
PANDEMICA A MODENA E INSEDIAMENTO DEL NUOVO GOVERNO**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 01/04/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 12/04/2021

Modena li, 21/04/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**